

## **Before it Happens**

### **Artisti:**

Alia Farid, Hit Man Gurung, Vinit Gupta, Uzma Mohsin, Musuk Nolte, Ashfika Rahman, Sheelasha Rajbhandari, Ishan Tankha

A cura di Filippo Maggia

### **Palazzo Re Rebaudengo, Piazza Roma, Guarene (CN)**

#### **Inaugurazione:**

13 giugno 2026, ore 18

Alle ore 19, svelamento delle opere di Mario Airò e Susan Philipsz al Parco d'arte a Guarene

**Periodo:** 13 giugno - 26 luglio 2026

**Orari della mostra:** sabato e domenica, h 12–19

**Ingresso gratuito**

La Fondazione Sandretto Re Rebaudengo presenta, **in occasione dei 200 anni dalla nascita della fotografia**, dal 13 giugno al 26 luglio 2026, a Palazzo Re Rebaudengo a Guarene, la mostra fotografica ***Before it Happens***, un progetto espositivo, a cura di Filippo Maggia, che riunisce otto artisti internazionali accomunati da una ricerca che assume il linguaggio delle immagini - fotografia, moving image e pratiche installative ibride - come strumento privilegiato di indagine politica, sociale e culturale.

Attraverso opere inedite o raramente esposte in Europa, la mostra affronta alcune delle questioni più urgenti del presente: le diseguaglianze sociali, le trasformazioni economiche nei Paesi del Global South, le eredità del postcolonialismo, i processi migratori, la crisi ecologica, la tutela delle comunità indigene, le discriminazioni di genere e la persistenza di modelli patriarcali.

Le opere in mostra riflettono su come intere società si confrontino con la pressione di sistemi economici ancora orientati a paradigmi occidentali, con apparati politici e burocratici spesso incapaci di rispondere alle istanze collettive e con una modernizzazione che genera dislocamenti forzati, desertificazione, sfruttamento ambientale e precarietà del lavoro, colpendo in particolare le giovani generazioni.

***Before it Happens*** racconta una condizione condivisa di impermanenza e destabilizzazione, ma anche la capacità di costruire forme di resistenza individuale e collettiva.

Le opere di **Sheelasha Rajbhandari**, sviluppate anche attraverso il dialogo con il collettivo nepalese Artree, ricostruiscono memorie familiari e traumi privati per interrogare le aspettative eteropatriarcali imposte alle donne. Il cuscino, supporto ricorrente nei suoi lavori, diventa insieme simbolo dello stereotipo domestico e testimonianza materiale del trauma.

Con ***The Revolutionary Dreams***, **Hit Man Gurung** mette in scena i paradossi della società nepalese contemporanea, intrecciando memoria personale e trasformazioni collettive. Fotografie ambientate su un wallpaper composto da annunci di lavoro all'estero evocano la migrazione forzata che svuota i villaggi nepalesi e ridefinisce il rapporto tra identità e sopravvivenza.

**Vinit Gupta** documenta la straordinaria mobilitazione dei contadini indiani che tra il 2020 e il 2021 hanno circondato Delhi per opporsi alle riforme agrarie. Le sue immagini restituiscono la densità umana e politica di una protesta capace di trasformare l'infrastruttura urbana in spazio di permanenza e resistenza.

L'installazione ***Stick no Bills*** di **Uzma Mohsin** raccoglie manifesti elettorali deturpati dai cittadini, trasformandoli in una foresta di volti sospesi che riflette la crescente sfiducia nei confronti del sistema democratico indiano.

I due lavori di **Ishan Tankha** affrontano i conflitti legati alla gestione del territorio e delle risorse naturali in India. In ***Submerged*** e ***A Peal of Spring Thunder***, la fotografia diventa pratica di testimonianza e militanza politica, capace di dare voce alle comunità marginalizzate.

Con ***Behula, Those Days...***, **Ashfika Rahman** costruisce un archivio poetico di storie femminili raccolte lungo i fiumi tra Bangladesh e India. Il filo d'oro che attraversa immagini e ricami diventa metafora di connessione, memoria e trasmissione intergenerazionale.

Nel progetto in progress ***Geographies of Water***, **Musuk Nolte** osserva il cambiamento climatico in Amazzonia e nelle Ande attraverso l'acqua, intesa come elemento capace di connettere catastrofi ambientali e resistenze locali in una geografia transnazionale del mutamento.

Infine, i due video di **Alia Farid** esplorano territori attraversati da tensioni ambientali e culturali: le paludi di Chibayish, tra Tigri ed Eufrate, minacciate dall'industria petrolifera, e l'isola iraniana di Qeshm, dove ritualità collettive e modernità convivono in fragile equilibrio.

Attraverso linguaggi visivi diversi ma profondamente interconnessi, ***Before it Happens*** propone una riflessione sul presente come spazio di tensione tra perdita e trasformazione, memoria e futuro, denuncia e possibilità.

Sempre il 13 giugno, dopo l'inaugurazione della mostra **Before it Happens**, **alle ore 19**, al Parco d'Arte Sandretto Re Rebaudengo di Guarene, avrà luogo lo svelamento di altre due opere permanenti: ***Lightning Room*** di Mario Airò e ***There Is Nothing Left Here*** di Susan Philipsz.

L'iniziativa fa parte del progetto SNODI - Colline co-creative di Langhe Monferrato Roero, finanziato dall'Unione Europea NeXtGenerationEU e gestito dal Ministero della Cultura.

Finanziato tramite Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi storici, da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura", Componente 3 "Turismo e Cultura 4.0" (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio

culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.1 “Attrattività dei borghi”, finanziato dall’Unione europea - NextGenerationEU e gestito dal Ministero della Cultura.